

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
LICEO "S. CANNIZZARO"**

VIA G.B. IACONO 2 - 97019 VITTORIA

TEL. 0932/981073

Premessa

Il Piano di Emergenza è una procedura di mobilitazione di uomini e mezzi atte a fronteggiare una condizione di emergenza. Esso costituisce il documento operativo che evidenzia le situazioni di emergenza che possono verificarsi nell'ambito del plesso scolastico, individua la predisposizione organizzativa da porre in atto e assegna i compiti al fine di consentire l'evacuazione tempestiva ed ordinata delle persone presenti nell'edificio.

Situazione attuale del plesso Cannizzaro.

Attualmente a causa di lavoro di consolidamento strutturale, tutta l'ala Est (da seminterrato al primo piano) è confinata e non inutilizzabile.

La citata situazione ha comportato:

- il completo svuotamento delle attrezzature e materiale didattico presenti nelle aule interessate;
- la necessità di trovare nuovo spazio dove collocare il materiale/attrezzatura rimossa in attesa di restituzione dei locali al termine dell'intervento;
- la necessità di reperire nuove aule sia all'interno dello stesso plesso sia presso il plesso Mazzini dove sono state spostate quattro classi per assicurare a tutti l'espletamento dell'attività didattica.
- L'occupazione di spazio ulteriore nell'ala ovest per il deposito momentaneo (fino al termine dell'intervento già menzionato) del materiale/attrezzatura delle aule svuotate.

Emergenza biologica Sars-CoV-2.

Con il D.L. 105/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto u.s., è stata disposta la "Abolizione degli obblighi in materia di isolamento e auto sorveglianza e modifica della disciplina del monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2". Successivamente, il Ministero della Salute ha emanato la circolare dell'11 agosto 2023, che in questo momento è il riferimento normativo al quale attenersi; la circolare è riportata in allegato

LOGICA OPERATIVA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La normativa di riferimento riguardante la sicurezza scolastica è il Decreto 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno. Il Dirigente Scolastico, in qualità di responsabile dell'attività, insieme al SPP ha approntato il seguente Piano di Emergenza e Evacuazione verificando la corretta applicazione delle caratteristiche e norme di esercizio contenute nel citato Decreto.

PIANO DI EMERGENZA

Gestire le emergenze significa definire e adottare le necessarie misure organizzative e procedurali con l'obiettivo di:

- attivare tempestivamente le squadre interne di emergenza;
- utilizzare correttamente le risorse tecniche disponibili per le operazioni di primo intervento;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo l'opportuna e **subordinata** partecipazione alle azioni di soccorso, fornendo informazioni dettagliate su processi di lavoro, prodotti utilizzati, attrezzature, impianti e strutture;
- contribuire efficacemente all'evacuazione degli occupanti.

Questo comporta definire i piani antincendio, evacuazione e primo soccorso, assicurandone integrazione e coordinamento; garantire adeguata formazione e aggiornamento degli addetti; dotarsi di idonee attrezzature e strumenti conoscitivi (schede sicurezza, planimetrie, ecc.). Si devono prevedere emergenze a diverso livello di gravità, che vanno da un danno controllabile solo mediante l'intervento di chi individua l'emergenza stessa (es. versamento di prodotti non pericolosi), ad una situazione controllabile mediante l'intervento congiunto di addetti interni all'emergenza (es. principio di incendio, malore), fino all'evento controllabile solo mediante intervento di soccorsi esterni (es. incendio diffuso, terremoto, infortunio grave). In ogni caso devono essere stabilite le misure organizzative e codificate procedure idonee a gestire i vari tipi di emergenza che si possono presentare.

Con il termine piano d'emergenza si intende l'insieme delle misure straordinarie, delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili con interventi preventivi.

Gli obiettivi generali del piano d'emergenza sono:

- ridurre i rischi per le persone successivamente agli accadimenti;
- prestare il primo soccorso alle persone;

- circoscrivere e contenere gli eventi;
- limitare i danni materiali.

Lo scopo ultimo del piano di emergenza è quindi quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni ritenute idonee per controllare le conseguenze dell'incidente stesso.

Finalità del Piano di Emergenza ed Evacuazione

Il presente piano si compone di tre sotto piani:

- il piano della lotta antincendio;
- il piano di primo soccorso;
- il piano d'evacuazione.

Scopo della parte generale è individuare e descrivere gli scenari delle emergenze più rischiose che si possono verificare e fornire le linee guida essenziali per la loro gestione, evidenziando le situazioni in cui è indispensabile attivare uno o più dei tre sotto piani.

Vi sono diversi tipi di emergenze, che distinguiamo a seconda si presentino o abbiano origine internamente alla scuola o esternamente ad essa (Vedi Tabella)

Emergenze possibili considerate negli istituti scolastici.

INTERNE ALLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • incendi • esplosioni • crolli strutturali • allagamenti • fughe di gas • sversamenti prodotti pericolosi • black-out • infortuni o malori
ESTERNE ALLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • fattori meteorologici (allagamenti da nubifragi, trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini) • terremoti • rapine o atti terroristici • incidenti stradali • coinvolgimento nelle emergenze di attività vicine (aziende adiacenti)

L'analisi degli eventi che possono accedere all'interno dell'edificio scolastico, ha tenuto conto:

- innanzi tutto delle attività che in esso si svolgono abitualmente;
- dei dati storici e statistici a disposizione e della specificità del contesto (elevata presenza contemporanea di persone);
- estensione e dislocazione degli ambienti e delle strutture utilizzate con difficoltà di tenere sotto controllo gli spostamenti interni delle persone;
- conoscenza più o meno approfondita della disposizione interna di spazi e ambienti;
- eventuale presenza di ospiti o di attività non direttamente gestite dalla scuola;
- variabilità nel tempo del personale, dei suoi orari e dell'efficacia del controllo quotidiano degli edifici;
- dei parametri di tipo geografico, geomorfologico, ambientale e socioculturale.

Dall'analisi effettuata si sono prese in considerazioni le seguenti ipotesi di rischio:

- Incendi.
- Terremoti.
- minaccia a mano armata.
- preannuncio o presenza accertata di ordigni esplosivi.
- Allagamenti.

EMERGENZA INCENDIO

Classificazione degli incendi

Gli incendi sono distinti in cinque classi, secondo lo stato fisico dei materiali combustibili:

- classe **A**: incendi di **materiale solidi**, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con brace;
- classe **B**: incendi **materiale liquidi** per i quali è necessaria azione di copertura e soffocamento;
- classe **C**: incendi di **materiali gassosi**, come idrogeno, metano, propano, ecc.;
- classe **D**: incendi di **metalli o di sostanze chimiche spontaneamente combustibili** in presenza di aria o reattive in presenza di acqua o schiuma, con formazione di idrogeno, fosforo, magnesio, potassio;
- **Ex Classe E**. Nella classe E, rientravano i fuochi scaturiti dalle apparecchiature elettriche. Attualmente, questi non sono più inclusi nella norma UNI EN 2:2005, poiché questi tipi di incendi sono riconducibili alle classi A e B. Per questi fuochi non devono essere utilizzati come estinguenti l'acqua o la schiuma; sono invece consigliabili gli estintori a polvere e a Co₂.
- Classe **F**. Questa fa riferimento ad incendi scaturiti da oli combustibili di natura animale o vegetale, come quelli utilizzati in cucina. Gli estintori a Co₂ o a polvere sono considerati pericolosi da utilizzare; l'agente estinguente più consigliato è infatti la schiuma.

Cause e pericoli di incendio

Le cause e i pericoli di incendio possono essere dovuti a:

- deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato, accidentalmente o volutamente;
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- **inadeguata pulizia** delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- **apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non utilizzate**;
- ventilazione ostruita di apparecchi di riscaldamento, macchinari, attrezzature elettriche;
- **fumare in aree ove è proibito**.

Spegnimento degli incendi

Per ottenere lo spegnimento degli incendi si può ricorrere a tre sistemi:

- **esaurimento del combustibile**: allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio di incendio;
- **soffocamento**: separazione del comburente dal combustibile;
- **raffreddamento**: sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione.

Piano di Lotta Antincendio

Obiettivi

L'obiettivo del presente Piano è quello di illustrare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza di tutto il personale e degli allievi, nonché degli altri utenti della scuola (genitori, fornitori, ecc.) rispetto al rischio di incendio. Il presente piano prende anche in considerazione le misure di prevenzione e di mantenimento nel tempo dei livelli minimi di sicurezza.

Per predisporre il Piano di Lotta Antincendio è opportuno dare alcune definizioni che ci guideranno nella scelta delle azioni adeguate da intraprendere per un proficuo risultato.

Definizioni

• Con il termine "sorveglianza" (riguardante i presidi antincendio) si intende il controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. E' altrettanto "sorveglianza" il

controllo visivo atto a verificare che i passaggi, le scale e i corridoi siano liberi da ostruzioni o pericoli, che le porte delle uscite di emergenza (provviste di maniglioni antipánico) siano completamente agibili, che la segnaletica di sicurezza e le lampade di illuminazione di emergenza siano integre e che gli estintori e gli idranti siano facilmente accessibili. Tale controllo può essere effettuato anche quotidianamente e non necessita di una precisa programmazione né di alcuna modulistica da compilare; le eventuali segnalazioni vanno fatte al coordinatore dell'emergenza.

- Il **“controllo periodico”** consiste in una serie di operazioni, da effettuarsi con scadenza almeno semestrale (si suggerisce a settembre e marzo), tese a verificare l'assenza di danni materiali e la completa e corretta funzionalità degli impianti tecnologici (quadri elettrici, differenziali, magnetotermici, prese di corrente, pulsanti d'allarme manuale antincendio, luci d'emergenza, valvole di intercettazione del gas, di combustibili liquidi, dell'acqua), dei presidi antincendio (estintori, idranti a parete, cartellonistica) e delle vie d'esodo in caso d'evacuazione (planimetrie, percorsi interni ed esterni all'edificio, punti di raccolta). Al fine di agevolare queste operazioni è stato predisposto il Registro dei controlli periodici antincendio.

- Con il termine **“manutenzione”** si intendono le operazioni pratiche e gli interventi concreti, finalizzati a mantenere in efficienza, in buono stato e fruibili gli impianti, le attrezzature, i percorsi e i presidi utilizzati nelle emergenze, in caso d'incendio e durante l'evacuazione dell'edificio.

Schema Piano lotta antincendio

PIANO LOTTA ANTINCENDIO - PROVVEDIMENTI	
Definizione del Piano	Dirigente scolastico - RSPP
Nomina e Criteri di individuazione della squadra antincendio	Personale scolastico vario (tecnico e ausiliario), attività prevalente in ambienti a maggior rischio d'incendio, precedenza per competenze preesistenti, precedenza per competenze tecniche di base, conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico.
Istituzione e aggiornamento del registro dei controlli periodici dei presidi antincendio	Dirigente Scolastico/addetti antincendio.
Addestramento per gli addetti.	Gli addetti privi di corso di formazione saranno avviati al più presto al corso di formazione antincendio della durata di 8 ore (solo per edifici con numero di presenze superiori a 300 unità occorre anche l'idoneità tecnica rilasciata dal Comando dei VVF provinciale); gli addetti che hanno conseguito l'attestato da oltre un quinquennio, saranno avviati al corso di aggiornamento di 5 ore (ai sensi del D.M. 2/9/21 liv. 2 rischio medio).
Come informare i lavoratori e gli allievi del piano	- Pubblicazione sul sito della scuola del Piano Emergenza adottato. - Per i nuovi lavoratori in servizio: messa a disposizione anche di un link dove prendere visione del Piano di Emergenza e firmare per presa visione. (obbligo art. 36 dlgs) - Affissione in bacheca dello stralcio del Piano contenente le misure di prevenzione e protezione adottate dall'istituto.
Dotazione degli addetti	Solo per le esercitazioni pratiche annuali si forniscono agli addetti: tuta ignifuga; guanti ignifughi; elmetto con visiera. (se non disponibili, i materiali possono anche essere presi a nolo). Per le altre attività previste dal piano (sorveglianza, controllo periodico e manutenzione) si forniscono agli addetti: <ul style="list-style-type: none"> • check-list per i controlli periodici; • istruzioni scritte per la sorveglianza; • cronogramma delle attività da svolgere.
Squadra antincendio	La squadra antincendio è composta da tutti gli addetti nominati per l'a.s. in corso (Vedi “nomine squadre antincendio”). Compiti degli addetti antincendio:

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• partecipare ai corsi di formazione/aggiornamento previsti per tale compito• effettuare la sorveglianza dei presidi antincendio;• mantenere aggiornato il registro dei controlli periodici. |
|--|--|

Il Registro dei controlli Periodici.

E' stato istituito il registro dei controlli periodici ove verranno annotati tutti gli interventi di sorveglianza, verifica e controlli dei sistemi antincendio. In appendice un esempio di voci e periodicità dei controlli.

Compiti della squadra antincendio

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti nell'istituto. **Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale dell'istituto nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori e/o idranti).**

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni ("gestore dell'emergenza") e collaborando con gli addetti di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti dell'istituto e che conoscano l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il piano d'emergenza e di evacuazione predisposto dall'istituto, i nominativi degli addetti di primo soccorso e le linee generali del piano di primo soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, i componenti della Squadra collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali dell'istituto.

Durante l'evacuazione dell'istituto, come in occasione delle periodiche prove simulate, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli allievi e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro gli eventuali disabili (non allievi) e tutte le persone estranee all'istituto (genitori). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di prevenzione e protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a migliorare l'intera procedura. I componenti della Squadra, pertanto, devono conoscere il piano d'evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

Dotazioni antincendio presenti nell'edificio

Esse comprendono:

- impianto di rilevazione incendi;
- Impianto di estinzione incendi mediante idranti a parete, per interno;
- estintori (sempre portatili);
- impianto di allarme generale;
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- uscite di emergenza;
- scale di emergenza
- segnaletica di sicurezza.

Primo Soccorso

Il D.lgs 81/08 (art.45) prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.

Il “piano di Primo Soccorso” della scuola stabilisce le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di PS (addetti PS), le risorse dedicate.

Definizioni

Pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno e a curare l’infortunato, di competenza di personale sanitario;

primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l’infortunato e a prevenire possibili complicazioni in attesa dell’arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona;

emergenza: condizione statisticamente poco frequente che coinvolge uno o più individui vittime di eventi che necessitano di immediato e adeguato intervento terapeutico o ricorso a mezzi speciali di trattamento;

urgenza: condizione statisticamente ordinaria che riguarda uno o pochi individui colpiti da processi patologici per i quali, pur non esistendo immediato pericolo di vita, è tuttavia necessario adottare entro breve tempo l’opportuno intervento terapeutico.

Piano di Primo Soccorso

Il primo soccorso è rivolto a qualsiasi persona presente nella scuola che incorra in infortunio o malore: quindi non solo personale dipendente ma anche allievi, genitori; il piano di PS tiene conto “delle altre eventuali persone presenti nei luoghi di lavoro”; in ogni caso gli allievi, per il DM 382/98, sono equiparati a lavoratori quando frequentano laboratori.

Per la redazione del presente piano sono state prese in considerazione:

- le informazioni delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati a vario titolo (vedi prodotti per la pulizia, toner, ecc.);
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato per i quali si è compilato il modulo di denuncia di sinistro.
- Le procedure di soccorso preesistenti;

Obiettivi

Obiettivi del presente Piano sono:

- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l’evento.

Di seguito sono indicate:

- le modalità di attivazione del pronto intervento;
- la realizzazione delle misure organizzative necessarie;
- i rapporti con i soccorritori professionisti.

La “catena” del Primo Soccorso. Ruoli, compiti e procedure

• **chiunque assiste (alunno, docente o qualsiasi altra persona) all’infortunio e/o malore** di una persona deve subito allertare l’addetto di PS di piano (se non ricorda il nominativo si deve rivolgere al collaboratore di piano che provvederà a contattare l’addetto), riferendo quanto è accaduto. Dopo aver riferito i fatti **si deve astenere da qualsiasi iniziativa (per esempio allertare il 118) se non espressamente richiesto dall’addetto PS che da quel momento gestirà la situazione.**

• **l’addetto PS deve:** accertare la necessità di aiuto dall’esterno e iniziare l’intervento di primo soccorso;

• **tutti devono:** a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;

• **la portineria deve:** individuare il miglior percorso per l’accesso al luogo dei soccorsi esterni, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell’infortunato;

- **il Preposto deve:** mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con prodotto chimico;

Compiti e procedure dell'Addetto al PS

L'addetto PS, oltre a gestire gli interventi di soccorso, deve:

- valutare l'adeguatezza delle proprie conoscenze e capacità;
- conoscere e condividere il piano di primo soccorso definito dal dirigente scolastico;
- tenere aggiornato un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione controllandone effettiva disponibilità, efficienza e scadenza;
- tenersi aggiornato sulla tipologia degli infortuni o dei malori che accadono a scuola;
- tenersi aggiornato sui nuovi prodotti chimici eventualmente utilizzati;
- mantenere un comportamento coerente con il proprio ruolo, essendo d'esempio per i colleghi lavorando sempre nel rispetto delle norme di sicurezza.

E' opportuno, inoltre, sia dotato di una scheda (Scheda di rilevazione degli interventi di PS) su cui registrare ogni intervento, per avere un riscontro del materiale sanitario utilizzato al fine di garantire l'integrazione tempestiva del contenuto della cassetta e per tenere traccia di tutti gli infortuni, compresi quelli lievi, e i malori che accadono a scuola.

In caso di infortunio grave, l'addetto PS deve seguire la parola d'ordine del PS: **PAS** cioè Proteggere se stessi e l'infortunato, Avvertire, Soccorrere.

Quindi l'addetto PS deve agire secondo quest'ordine:

- prendere la valigetta con il materiale di PS e indossare i guanti;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per sé e gli altri lavoratori;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla ovvero allontanare l'infortunato;
- valutare se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio e, se necessario, **allertare il 118**. ovvero predisporre il trasporto dell'infortunato in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione, rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

L'addetto al primo soccorso, quando interviene, deve essere messo nelle condizioni di esercitare appieno il proprio ruolo: ad es. decidere senza condizionamenti se allertare il 118., impartire indicazioni anche ai propri superiori, impedire che colleghi creino confusione. Pertanto il dirigente scolastico deve, non solo riconoscere formalmente il ruolo tecnico specifico dell'addetto PS, ma anche costruire quelle coordinate organizzative entro le quali l'addetto può agire e che facilitano il suo operato, evitando sovrapposizioni di competenze.

Nel centralino (guardiola collaboratori scolastici) c'è un Defibrillatore Semiautomatico, il DAE ha un accumulatore di energia elettrica che viene rilasciata attraverso dei cavi con all'estremità delle placche che, nel caso del semiautomatico, sono adesive. A differenza di quelli utilizzati dai medici, il defibrillatore semiautomatico, rilascia una scarica solo ed esclusivamente se riscontra le condizioni adatte, attraverso un'analisi che esegue quando viene applicato sul corpo della persona colpita da malore. Solo quando la macchina conferma la necessità d'intervento, è possibile schiacciare il tasto per il rilascio della scarica elettrica. Il DAE, se non usato in modo corretto, può causare gravi danni e eventualmente può essere letale per i soccorritori quindi è preferibile che venga usato dal personale formato presente in Istituto; in caso di assenza del personale preposto (art. 54 C. P.), **il soccorritore può usare il defibrillatore semiautomatico avendo cura prima di premere il tasto di rilascio della scarica di non aver alcuna parte del suo corpo in contatto con la persona colta da malore.**

Tabella riassuntiva Piano Primo Soccorso

PIANO DI PRIMO SOCCORSO	
Numero addetti Primo Soccorso	Designare un congruo numero di addetti.
Criteri di individuazione degli addetti:	Designare gli addetti tenendo conto di: <ul style="list-style-type: none"> • Attitudini/corso formazione; • Copertura delle aree della scuola; • Avviare nel più breve tempo possibile gli addetti designati privi di corso di formazione alla frequenza del coro di Primo Soccorso.
Come formare e addestrare gli addetti a PS	Frequentazione del corso di 12 ore (Gruppo di tipo B) (DM 388/2003), nel più breve tempo possibile.
Come informare i lavoratori e gli allievi	Incontri con i lavoratori. Comunicazione nelle classi. Affissione in bacheca del piano e dell'elenco degli addetti.
Dotazione degli addetti PS	- Valigetta di Primo Soccorso. - Schede di registrazione degli interventi di PS. - Schede di sicurezza dei prodotti in uso. - Manuale di PS
Servizio PS dell'Istituto	Compiti preliminari Servizio: <ul style="list-style-type: none"> • integrare il contenuto della valigetta sulla base della dotazione prevista (valigetta per aziende con più di due dipendenti DM 388/03) • definire numero e collocazione della valigetta e delle cassette di PS; • definire cadenza e responsabilità nella gestione del materiale sanitario; • definire i criteri di gestione delle schede di sicurezza. • verificare l'attuazione dei singoli compiti degli addetti PS.

Tabella Procedure Primo Soccorso

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO			
CASI	LAVORATORI E ALLIEVI	ADDETTO PS	Segreteria Centralinista Collaboratore Scolastico
SEMPRE	Avvertono immediatamente l'addetto PS	Prende la valigetta e accorre sul posto. Valuta la situazione e la gravità dell'infortunato. Attiva le procedure A, B o C	
A) Caso grave e urgente		Telefona al 118. Attiva un altro addetto. Assicura eventuali misure di PS. Accompagna l'infortu.	Libera l'accesso e segnala il percorso all'autoambulanza. Avverte i genitori.
B) Caso non urgente che richiede il ricorso alla struttura ospedaliera		Telefona alla segreteria perché avverta i genitori. Richiede un'auto tramite la segreteria (in caso di indisponibilità dei genitori). Accompagna o dispone l'accompagnamento dell'infortunato in ospedale (in caso di indisponibilità dei genitori).	Procura un'auto e collabora a organizzare il trasporto
C) Caso lieve che non richiede il ricorso alla		Pratica le misure di primo intervento in infermeria (o altro locale individuato allo scopo) ad esclusione di queglii	

struttura ospedaliera.		interventi semplici che possono essere praticati con l'utilizzo del solo materiale contenuto nella cassetta di medicazione.	
------------------------	--	---	--

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PS

DATA..... _____ NOME DELL'INFORTUNATO.....

ADDETTO PS-----

INFORTUNIO:

	contusione	sospetta frattura	ferita	amputazione	Corpo estraneo	Intossicazione	Ustione da calore	Ustione chimica	
Capo collo									
Occhio									
tronco									
Spalla braccio									
Dita mano									
Mano polso									
gamba									
Piede caviglia									

Altro.....

Malore.....

MATERIALE UTILIZZATO:

ghiaccio

bende

garze

Cerotti

guanti

altro.....

RICORSO AL 118

ACCOMPAGNATO AL PRONTO SOCCORSO

SCHEDE RIEPILOGATIVE PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

COMPITI DEGLI ADDETTI DI PS

L'addetto di primo soccorso (PS) è una persona formata e opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Indicazioni per lo svolgimento dei compiti di addetto di PS:

a) Gli interventi di PS devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'addetto è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'addetto impegnato in un intervento di PS deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.

b) L'azione dell'addetto di PS è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.

In ogni caso l'intervento dell'addetto di PS si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 1.1.8., o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in auto in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai familiari.

c) L'intervento dell'addetto di PS è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.

d) L'addetto di PS, all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.

e) Qualora un addetto di PS riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nei locali infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione all'addetto incaricato alla gestione dei materiali.

f) Durante le prove d'evacuazione, tutti gli addetti di PS presenti in istituto, debitamente e preventivamente avvisati e istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

g) In caso di evacuazione non simulata, tutti gli addetti di PS presenti in istituto sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (salvo che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

COMPITI DEL CENTRALINISTA/SEGRETERIA

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118. solo su richiesta dell'addetto di PS fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'Istituto.
- indirizzo esatto dell'istituto ed eventuali riferimenti geografici e istruzioni per raggiungere l'accesso alla Scuola.
- numero degli infortunati.
- tipo di infortunio.
- se l'infortunato parla, si muove, respira;
- eventuale emorragia.

Le informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato dovranno essere trasmesse al centralinista/ personale di segreteria dall'addetto PS. In caso di attivazione del 118. il centralinista/personale di segreteria predispone l'apertura del cancello, e invia una persona ad assicurare che il passaggio per l'ambulanza sia libero e a indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'infortunio.

Nel caso in cui l'addetto di PS predisponga il trasporto in ospedale dell'infortunato con l'auto, il centralinista/personale di segreteria procura l'auto dell'istituto ovvero altra privata. In caso di ricorso al 118 o di trasporto in ospedale di un allievo, il centralinista/personale di segreteria avvisa i familiari dell'accaduto.

In appendice la lista del contenuto della valigetta di Primo Soccorso.

Per le altre emergenze prese in considerazione si rimanda alle norme di comportamento allegate al presente documento.

Piano di Evacuazione

La redazione del presente Piano di evacuazione passa attraverso:

- esame della scuola sotto il profilo tecnico;
- preparazione del piano;
- verifica del piano.

ESAME DELLA SCUOLA SOTTO IL PROFILO TECNICO

Dati Identificativi Dell'istituto

LICEO SCIENTIFICO – LICEO CLASSICO “ S. CANNIZZARO”	
SEDE	VIA G.B. IACONO 2 - 97019 VITTORIA
Telefono	0932/981073
Cod. meccanografico	RGIS01400P
sito	www.iismazzinivittoria.edu.it

Inquadramento territoriale dell'area in cui sorge l'Istituto scolastico e analisi delle vie di comunicazione di accesso all'edificio.

L'immobile

L'immobile è composto da n°3 piani fuori terra.

Il “Seminterrato” il piano che si trova ad un livello più basso della strada di accesso principale di Via G.B. Iacono 2, ospita le aule didattiche del Liceo classico e qualche aula del Liceo Scientifico (la 5 BSA); inoltre sono presenti:

- n 1 laboratorio di Fisica;
- 1 archivio disimpegno;
- n 1 lab. di scienze.
- Locali WC divisi per sesso per gli alunni e locali divisi per sesso per il personale dipendente.;
- n. 1 aula disegno
- n.1 laboratorio di informatica;
- n.1 locale ad uso dei collaboratori scolastici;
- n 2 locali WC divisi per sesso per gli alunni;
- n. 1 locale WC per disabile.
- n.1 palestra coperta con relativi servizi igienici e spogliatoi.
- n. 1 spazio all'aperto;
- locali tecnici ubicati in punti indipendenti (vedi planimetria).
- quadro elettrico generale ala est ubicato nel locale pompe dell'impianto delle acque sanitarie.

Al piano terra si trovano:

l'ingresso principale e il centralino telefonico;

- n. 9 aula didattiche;
- la biblioteca/aula insegnanti;
- i locali ufficio;
- la vicepresidenza;
- locali Wc divisi per sesso per gli alunni e locali Wc divisi per sesso per il personale dipendente;
- n. 1 locale WC per disabile;
- n. 1 laboratorio di informatica;

- L'auditorium raggiungibile attraverso un corridoio coperto (rampa di collegamento) che si trova staccato dal corpo centrale.

- n.2 locali archivio.

Al piano primo si trovano:

- n. 15 aule didattiche;

- locali WC divisi per sesso per gli alunni e per il personale docente- ATA

- n.1 locale WC per alunni disabile.

Tutta l'area della scuola è recintata e protetta da opportuni muretti con ringhiere antintrusione.

L'ingresso principale che immette direttamente al piano terra dell'edificio è in Via G.B. IACONO 2; vi si può accedere mediante tre cancelli in ferro ad apertura a battente; un quarto cancello, più piccolo è posto nelle immediate vicinanze ai precedenti ed è riservato al personale dell'Enel per accedere alla cabina elettrica che insiste in uno spazio di pertinenza, isolata dal resto dell'edificio, al piano "seminterrato". Un quarto cancelletto, sempre in detta via, permette di accedere direttamente nella zona dei locali tecnici; mentre un altro accesso è consentito dalla Via Garibaldi e permette di raggiungere direttamente la palestra coperta. Dallo **spazio Emaia** riservato all'istituto ed **individuato come punto di raccolta**, è presente un ulteriore accesso che immette in uno spazio all'aperto di pertinenza dell'edificio.

Le strutture dei fabbricati è in c.a. La muratura del corpo centrale è di tipo ordinario e rifinita con intonaco a tre strati. La pavimentazione interna è realizzata con pavimentazione in graniglia di marmo; l'illuminazione naturale, così come l'aerazione è garantite da ampie superficie finestrate con finestre scorrevoli e dotati di doppi vetri.

Ogni piano è dotato di un numero adeguato di servizi igienici per alunni divisi per sesso; di un numero adeguato di servizi igienici per i dipendenti, divisi per sesso; in ogni piano ci sono i servizi igienici per i disabili. Le uscite di emergenza di piano sono dotate di porte munite di maniglione antipánico in numero e larghezza adeguate. L'accesso ai piani è garantita da una scala centrale interna di larghezza adeguata non utilizzata in caso di emergenza. Nello stesso vano è presente l'ascensore per il trasporto delle persone.

Spazi esterni. lo spazio esterno di pertinenza dell'immobile è destinato parte a verde e parte a parcheggio dei ciclomotori degli alunni e/o personale della scuola. Allo spazio adibito a parcheggio dei ciclomotori, vi si accede mediante un altro cancello in ferro con apertura a battente che si trova a lato del corpo centrale, lungo la via G. Giardina (proseguendo dalla Via G.B. Iacono in direzione Emaia); lo stesso spazio è provvisto, di un altro accesso mediante cancello in ferro che viene utilizzato di rado.

Impianto idrico. L'impianto idrico è diviso in due settori che serve rispettivamente l'ala est e l'ala ovest dell'istituto. L'approvvigionamento dell'acqua è assicurata da una capiente cisterna la cui manutenzione è affidata ai tecnici dell'Ente proprietario.

Impianto antincendio. L'edificio è dotato di presidi antincendio fisso (idranti) e mobile (estintori) in numero sufficiente. Ci sono due reti idriche separate che vengono alimentate da due gruppi di pressurizzazione indipendenti e posti in locali indipendenti.

Impianto di rilevazione incendio e allarme antincendio.

Recentemente l'impianto è stato oggetto di ristrutturazione e/o adeguamento da parte dell'Ente proprietario.

Impianto elettrico.

L'impianto elettrico è dotato dei sistemi di protezione contro i contatti diretti e indiretti e le sovraccorrenti e il cortocircuito.

Il quadro elettrico generale è dotato di interruttore con bobina di sgancio elettrico; il pulsante di sgancio è installato nelle immediate vicinanze delle porte di ingresso nello stabile.

E' presente l'impianto di illuminazione di emergenza.

L'area su cui sorge l'Istituto risulta sufficientemente ampia e al momento non sussistono condizioni interne o esterne all'edificio che possano far supporre gravi rischi di incendio, esalazioni nocive o sgradevoli da parte di altri fabbricati adiacenti, o livelli di rumorosità, dovuti ad interferenze acustiche, tali da poter provocare affaticamenti o danni permanenti alla popolazione studentesca.

Orari delle attività.

L'attività didattica è svolta dalle ore 08.30 alle ore 13,30 e per due giorni a settimana dalle ore 08,30 alle ore 14,30 Altre attività (Corsi di recupero, corsi PON etc., riunioni CdC, Collegio docenti, incontri scuola-famiglia) possono prolungarsi fino alle ore serali (stagione invernale).

Affollamento

Popolazione Scolastica Presente nel corrente A.S.

STUDENTI	605
INSEGNANTI	65*
A.T.A.	7
TOTALE POPOLAZIONE	677
TIPO 3	SCUOLE CON NUMERO DI PRESENZE CONTEMPORANEE DA 501 a 800
Diffusione allarme	Diffusione ordine di evacuazione mediante campana per ingresso-uscita degli alunni e altoparlanti.

*di cui alcune unità in servizio anche presso la sede del Mazzini. Sono stati considerati nel totale ma con l'ipotesi che non tutti si troveranno contemporaneamente nella stessa sede.

Affollamento piani ipotizzato.

Tenendo conto della distribuzione delle classi rispettando quanto possibile il rapporto alunno superficie, si indicano le presenze ipotizzate di personale scolastico (alunni, insegnanti, personale ATA, e visitatori) presenti nei piani considerati.

PIANO "SEMINTERRATO"	PRIMO TERRA	PRIMO PIANO
226	200	222

Affollamento aule

Le classi sono state distribuite nelle aule cercando di rispettare nel limite del possibile il rapporto alunno/superficie aula. Al fine della conservazione della purezza chimica e biologica dell'aria e del benessere termico (microclima) saranno adottate le seguenti disposizioni:

- ricambio naturale subsidiario che si realizza con l'apertura di porte e finestre, anche in via transitoria durante la stagione invernale, da effettuare con frequenza di 2/3 volte ogni ora.
- Tenere le porte aperte prima dell'inizio e al termine delle lezioni.
- Informazione e formazione agli alunni circa i rischi sulla salute e l'osservazione delle pratiche su menzionate.

Le Planimetrie

Sono presenti per ogni piano della scuola le planimetrie dove sono segnati gli elementi ritenuti di importanza strategica in caso di emergenza:

- idranti;
- estintori;
- vie di fuga;
- scale d'emergenza;
- uscite di emergenza.
- luogo sicuro a cielo aperto (punto di raccolta);
- servizi tecnologici
- interruttore generale dell'energia elettrica
- chiusura generale dell'acqua.
- chiusura generale del gas.

Oltre ai piani, la planimetria è affissa in ogni aula.

Attraverso la lettura della planimetria è possibile conoscere le vie di esodo, le uscite di emergenza e il punto di raccolta assegnato.

Preparazione Del Piano Di Evacuazione.

La scuola rappresenta uno di quegli spazi dove, al grande affollamento, alle difficoltà immaginabili nel fare evacuare la particolare utenza (spesso adolescenti che non si renderanno del tutto conto di quanto sta accadendo), ha sempre contrapposto la possibilità di un controllo preciso e puntuale, permettendo il raggiungimento di due obiettivi, alternativi, ma comunque fondamentali:

- la verifica della completa e corretta evacuazione, ovvero la assoluta certezza che ciascun individuo sia stato messo in salvo,
- la presa di coscienza sulla assenza di un individuo, con la possibilità di ipotizzare dove questo sia rimasto intrappolato (tramite colloquio con i compagni di classe, l'insegnante...), permettendo di fornire precise indicazioni alle squadre di emergenza esterne (VVF, Autoambulanze...) con l'obbiettivo di prestare ulteriore soccorso.

Con l'adozione del registro elettronico si è di fatto arrivati alla assenza di dati immediatamente disponibili, relativi ad assenze, ritardi, uscite anticipate, e di ogni altra informazione, prima immediatamente annotata sul registro cartaceo.

Per questo motivo per rendere immediatamente disponibili i dati necessari succitati, in caso di evacuazione dovuto ad un pericolo grave ed immediato, si è reso necessario adottare un **foglio registro cartaceo**.

Sul foglio registro mensile l'insegnante della prima ora avrà cura di annotare l'assenza (A) dell'alunno; gli insegnanti dell'ora successiva annoteranno gli eventuali ritardi (cerchiando la A di assenza) e/o le uscite anticipate (U).

Ogni classe avrà a disposizione un registro contenente **i fogli registro di ogni mese e almeno tre copie del modulo di evacuazione**; tutti avranno cura di conservarlo in buono stato pronto all'uso in caso di evacuazione

Ogni aula è corredata della locanda della sicurezza che riporta:

- tutti i nominativi delle "figure sensibili" con i relativi compiti;
- La codifica del segnale di pre-allarme e allarme;
- L'elenco dei nominativi degli alunni apri fila e chiudi fila e aiuto disabile con relativi sostituti.

Inoltre sono affisse le norme di comportamento in caso di pericolo grave ed immediato.

Suddivisione in settori della pianta planimetrica dell'istituto.

La suddivisione in settori della pianta planimetrica è visibile nella planimetria allegata al presente documento.

Porte con apertura a spinta e segnaletica di salvataggio

Tutte le uscite di emergenza di piano sono dotate di porte con maniglione antipánico e segnalate da appositi segnali; le stesse sono per numero e larghezza adeguate alla popolazione scolastica. I collaboratori scolastici, tra l'altro, hanno il compito di verificare ogni mattina il perfetto funzionamento dei maniglioni antipánico, eseguendo la manovra a spinta. Le vie di esodo sono adeguate e mantenute libere, senza che in esse vi si depositi neppure

temporaneamente qualsiasi materiale che ne riduca la superficie. Lungo le vie di fuga sono affissi i segnali che indicano le direzioni da seguire per raggiungere il punto di raccolta.

Illuminazione di sicurezza.

L'edificio è dotato di impianto di luce di sicurezza con un numero adeguato di lampade. Periodicamente gli addetti ne controlleranno il corretto funzionamento disinserendo all'occorrenza l'alimentazione elettrica di rete; segnaleranno tempestivamente le eventuali anomalie e malfunzionamenti.

Spazio sicuro a cielo aperto (punto di raccolta)

Tutta la popolazione scolastica una volta uscita dall'edificio si raccoglie presso **LO SPAZIO EMAIA**, che si trova prospiciente il lato sud dell'edificio. Si vigilerà affinché tali zone siano sempre libere. Tenuto conto che in alcuni periodi dell'anno **LO SPAZIO EMAIA** utilizzato come punto di raccolta è impegnato come parcheggio dei mezzi degli espositori delle varie edizioni delle fiere, si è deciso che in talune situazioni, in caso di evacuazione, come punto di raccolta verrà utilizzata parte di strada prospiciente l'Istituto "L. Radice" sulla Via Giardina, provvedendo a bloccare l'eventuale traffico dal personale scolastico all'uopo designato.

Sistema di allarme per informare la popolazione scolastica dello stato di pericolo

La scuola rientra nel tipo 3: presenze contemporanee di persone da 501 a 800; secondo la normativa il sistema d'allarme prevede l'uso del suono della campanella e/o sirena utilizzata normalmente dalla scuola per le normali attività (ingresso/uscita e cambio dell'ora), opportunamente codificato. In caso di emergenza la seguente tabella mostra la codifica utilizzata:

SISTEMA DI COMUNICAZIONE PER L'EVACUAZIONE.

SISTEMA D'ALLARME			
SITUAZIONE	SUONO SIRENA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (preallarme)	5 brevi squilli (a intervalli di 1 secondo)	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza; in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo secondi 30	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine Emergenza *	Comunicazione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

SISTEMA DI COMUNICAZIONE PER LA SIMULAZIONE DEL TERREMOTO

SISTEMA D'ALLARME			
SITUAZIONE	SUONO SIRENA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE

Inizio simulazione	3 brevi squilli (a intervalli di 1 secondo)	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza; in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo 30 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine Emergenza *	Comunicazione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Assegnazioni incarichi

I Soggetti Coinvolti – Mansioni e Addetti nel corrente anno scolastico (da aggiornare a ogni a.s.)

Organizzazione gerarchica ai fini del rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro. Componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione.	
Dirigente Scolastico individuato quale datore di lavoro, ai sensi dell'art. 1 comma C DM 292/96	PROF.SSA Emma BARRERA
Preposto	Prof. GIARRAFFA Domenico
Preposto personale ATA	Dsga DI FALCO Rossana
Medico Competente	NALIS Federico
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Giuseppe INCARDONA.

ADDETTI ALL'EMERGENZA PERSONALE L. CANNIZZARO SEDE <u>PLESSO CANNIZZARO VIA G.B. IACONO 2</u>		
COMPITI ASSEGNATI	INCARICATO	SOSTITUTO
Decisione dell'ordine di Evacuazione	Prof. GIARRAFFA D.	Prof. CASSITELLA N.
Diffusione dell'ordine di Evacuazione	Coll. Scol. DI NATALE V.	- Coll. Scol. La ROSA G.ppa - Personale in servizio
Chiusura delle condotte principali dell'acqua, del gas e della elettricità.	Ass. Tec. INCARDONA C.	Coll. Scol. La ROSA G.ppa Personale in servizio
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico.	Coll. Scol. DI NATALE V.	- Coll. Scol. IUDICE C. - Personale in servizio
Chiamate di soccorso.	Ass. Amm ALECCI C..	Coll. Scol. La ROSA G.ppa Personale in servizio
ADDETTI ANTINCENDIO		
PIANO SEMINTERRATO	– Prof.ssa RIFUGGIATO D. – Prof. Arena G:	
PALESTRA	Prof. INVINCIBILE M. – Prof. CHIOFALO A.	
PIANO TERRA	Prof. BRAMANTI G. – Prof. PROFUMO D. Coll. Scol. La ROSA G.ppa	
PRIMO PIANO	Prof. CANGELOSI A Prof. OCCHIPINTI D.	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
PIANO SEMINTERRATO E PALESTRA	Prof. INVINCIBILE M. – Prof. CHIOFALO A. –Prof. PLUCHINO S.	
PIANO TERRA	Coll. Scol. La ROSA G.ppa -	
PRIMO PIANO	Prof. DI GERONIMO R.	
Abilitazione all'uso del defibrillatore (DAE).	Professori: CHIOFALO, GALLO, INVINCIBILE, PLUCHINO.	
RESPONSABILE PUNTO DI RACCOLTA		
Prof. DI GERONIMO R. - Prof. OCCHIPINTI D. SOSTITUTI: Prof. CASSITELLA N. – Prof. ARENA G.		
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (RUOLI)		
FIGURE	DOCENTE IN ORARIO	
	Studente Apri fila-Chiudi Fila-Aiuto Disabile (e Sostituti)	

Compiti delle Figure Coinvolte nell'Evacuazione

Ogni figura individuata ha dei compiti precisi che devono essere eseguiti con scrupolo; sono ora definite le procedure da seguire.

Diramazione ordine di evacuazione

In caso di incendio o qualsiasi altro rischio che non è possibile eliminare con le squadre interne, **il coordinatore dell'emergenza (il dirigente o il preposto), provvederà a diramare l'ordine di evacuazione.**

Durante questa fase sono individuate diverse figure che intervengono a vario titolo nelle operazioni di evacuazione la cui identificazione e i cui compiti vengono di seguito riportati:

Chiamate di Soccorso

I preposti e in loro sostituzione il personale designato, sono gli addetti alle chiamate di soccorso *che* provvederanno immediatamente a contattare i soccorsi seguendo le modalità delle chiamate di soccorso riportate nelle seguenti tabelle:

NUMERI UTILI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Pronto soccorso	tel. 118	0932/ 999111
Vigili del Fuoco	tel. 115	0932/981735
Polizia	tel. 112	0932/997411
Carabinieri	tel. 112	0932/ 981200
Centro Veleni Catania	095/7594120	
Enel	tel.803500	

CHIAMATA AL 118.

In caso siano segnalati feriti dovrà essere chiamato il 118 ovvero il numero del più vicino ospedale, proferendo il seguente messaggio:

Pronto qui è "IL LICEO "S CANNIZZARO IN VIA G.B. IACONO 2 DI VITTORIA è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza a una o più persone che _____

(precisare le cause dell'incidente, cosa è successo, quante persone sono coinvolte); le condizioni della vittima /e sono _____, abbiamo già effettuato _____(precisare cosa è già stato fatto per soccorrere la/e vittima/e ; il mio nominativo è (nome e cognome; il nostro numero di telefono è(0932/981073)".

(Ripetere nuovamente il messaggio). Chi effettua la chiamata non deve riattaccare finché l'operatore della centrale operativa non abbia raccolto tutte le informazioni che ritenga necessarie

CHIAMATA AL 115 (VVF.)

Dove l'emergenza sia di tipo da richiedere l'intervento in soccorso dei VV.F. dovrà essere chiamato il 115, ovvero il numero del più vicino comando VV.F. proferendo il seguente messaggio:

"Pronto qui è "IL LICEO "S CANNIZZARO IN VIA G.B. IACONO 2 DI VITTORIA" è richiesto il Vostro intervento per _____, il mio nominativo è _____ (nome e cognome), il nostro numero di telefono è 0932/981073 "

(Ripetere nuovamente il messaggio)

L'addetto all'emergenza designato diffonderà l'ordine di **EVACUAZIONE** dell'Istituto e abbandonerà il locale in cui si trova seguendo le prefissate vie di emergenza dirigendosi verso il punto di raccolta assegnato.

Gli addetti all'evacuazione

Gli addetti alla gestione emergenza ed evacuazione provvederanno a favorire l'evacuazione delle persone presenti in istituto indirizzandole verso l'uscita di emergenza più vicina e raccomandando loro di:

1. mantenere la calma;
2. non correre, non spingere o urlare;
3. non usare l'ascensore;
4. portarsi ordinatamente verso il punto di raccolta;
5. Chiudere le porte interne per confinare lo sviluppo di fumo e calore in caso di incendio;
6. Effettuare nel punto di raccolta la conta del personale interno ed esterno presumibilmente presente al momento dell'evento incidentale;

Di seguito sono riportate in dettaglio i compiti assegnati ad ogni figura coinvolta nell'evacuazione in caso di emergenza.

Il Coordinatore dell'Emergenza

Il Dirigente Scolastico o in sua sostituzione il Preposto (coordinatore dell'emergenza) ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo. E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine (diramazione) di evacuazione dell'edificio. Fino a quando non arrivano i soccorsi è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola; nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente. Una volta evacuato l'edificio, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, ha il compito di mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico. Dopo aver ricevuto dai responsabili del punto di raccolta i moduli di evacuazione di tutte le classi attraverso i quali potrà accertarsi che tutti si trovano nel punto di raccolta, non appena si ristabiliranno le condizioni di sicurezza, diramerà l'ordine di Fine Emergenza e si potrà nuovamente rientrare in edificio e riprendere le normali attività..

Gli Insegnanti

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli studenti della classe in cui stanno svolgendo la lezione nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza. Compiti:

- All'inizio di ogni anno scolastico è dovere dell'insegnante conoscere il piano di evacuazione dell'istituto.
- Deve avvisare immediatamente la dirigenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.
- Deve far osservare la disposizione dei banchi in modo tale che esista sempre uno spazio per permettere l'esodo sicuro e senza ostacoli in caso di emergenza.
- Deve far osservare il divieto di depositare gli zaini per terra, lungo le vie di esodo della classe.
- In caso di segnale di evacuazione, prendono il registro di classe e guidano la classe fuori dall'edificio in fila indiana prestando attenzione a non intralciare altri flussi; prima di impegnare le scale di emergenza controllare che le stesse siano libere. **Tenere presente la regola che le persone dei piani più bassi hanno la precedenza nell'evacuazione.** Se nella classe è presente un disabile, questi sarà assistito nell'ordine: dall'insegnante di Sostegno se è presente, dall'assistente se è presente, dall'insegnante curricolare e dagli alunni all'uopo designati.

Per l'evacuazione di eventuale disabile fare riferimento alla specifica sezione.

- Controllano che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Riuniscono i ragazzi nel punto di raccolta, fanno l'appello e redigono l'apposito modulo di evacuazione; in esso segnalano eventuali alunni dispersi o feriti consegneranno il modulo al responsabile del punto di raccolta.
- Vigilano sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di raccolta fino a quando non sarà diffuso l'ordine di Fine Emergenza e si potrà rientrare in istituto.
- Al segnale di Fine Emergenza riaccompagnerà la classe nella propria aula e riprenderà la normale attività didattica.

Responsabili Punto di Raccolta

Insegnanti Responsabile Punto di Raccolta:

dopo aver assolto ai compiti propri di ciascun insegnante su menzionate:

- Affidate la vostra classe al collega più vicino.
- Vi mettete in punti visibili ed aspettate che gli insegnanti vi consegnino i moduli di evacuazione delle altre classi. Non appena avrete la contezza di avere ricevuto tutti i moduli li consegnerete al coordinatore dell'emergenza; coadiuvatelo nelle operazioni di verifica dei moduli di evacuazione.
- Attendete ulteriori istruzioni dal coordinatore dell'emergenza.
- Ritornate nel punto di raccolta e riprendete in consegna la vostra classe e aspettate il segnale di Fine Emergenza.
- Al segnale di Fine Emergenza riaccompagnerete la classe nella propria aula e riprenderete la normale attività didattica.

Collaboratori Scolastici

Collaboratori scolastici.

Sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico; devono quindi collaborare con i soccorritori per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione. A seconda del compito assegnato:

- Al segnale di preallarme interrompe l'attività corrente e si reca presso le uscite di emergenza controllando che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli e facilmente percorribili,
- Al segnale di allarme (evacuazione) apre le porte delle uscite di emergenza;
- Chiude i cancelli pedonali e carrai per impedire che coloro che escono dall'edificio si riversino in strada in massa creando intralci ai soccorsi e situazioni di maggior pericolo.
- Rimane vicino all'ingresso carrabile per aprire i cancelli all'arrivo dei soccorsi e per allontanare i curiosi.
- Dà l'allarme su ordine del coordinatore dell'Emergenza.
- Si reca nella centrale termica per chiudere il condotto di alimentazione del combustibile.
- Stacca l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Chiude la saracinesca dell'acqua a uso sanitario e si assicura che la rete idranti sia in pressione.
- Controlla nei bagni e nelle aule con le porte aperte se vi siano rimaste persone.
- Alla fine raggiunge il punto di raccolta e aspetta il segnale di Fine emergenza prima di rientrare in istituto e riprendere le normali attività.

Studenti

DEVONO	NON DEVONO
<p>seguire alcune regole di comportamento e obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'insegnante.</p> <p><u>Al segnale di preallarme devono:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Interrompere l'attività e prepararsi all'eventuale segnale di evacuazione. Lasciare tutto il materiale al loro posto compreso borse, cartelle, etc. <p><u>Al segnale di evacuazione devono:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Disporsi in fila dietro l'alunno apri fila.• Seguire la fila che si dirige verso il punto di raccolta in maniera ordinata e senza schiamazzi.• Aiutano chi è in difficoltà.• L'alunno chiudi fila deve controllare che nell'aula non sia rimasto nessuno e chiude la porta; si posizioni dietro la fila per raggiungere il punto di raccolta.• Se nel momento dell'evacuazione ci si trova fuori dall'aula accodarsi al primo gruppo che transita avvertendo nel punto di raccolta l'insegnante del gruppo della propria presenza.• scale d'emergenza dare la precedenza di transito alle file del piano inferiore.• Seguono attentamente le istruzioni del docente.• Nel punto di raccolta facilitano le operazioni di appello mantenendo la compostezza.	<p><u>Al segnale di preallarme:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Non devono continuare l'attività;• Non devono prendere borse, zaini, cartelle, etc.• Non devono uscire dall'aula. <p><u>Al segnale di evacuazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Non devono precedere l'alunno apri fila.• Non devono accodarsi all'alunno chiudi fila.• Non spingere, non correre, non gridare.• Non usare l'ascensore.• Non rientrare in aula una volta usciti.• Non abbandonare la fila durante l'esodo.• Non allontanarsi per nessun motivo dal gruppo nel punto di raccolta.• Non rientrare nell'edificio prima del segnale di cessato allarme.

L'evacuazione dei portatori di Handicap

Procedura assistita di evacuazione per eventuali presenze di alunni disabili

In caso di presenze di portatori di handicap o anche temporaneamente impediti occorre mettere in atto una procedura di evacuazione assistita per portare all'esterno dell'edificio tali persone.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabilità motoria

Come già riportato compito di assistere i disabili è dell'insegnante di sostegno se presente; in sua assenza, dell'insegnante curricolare aiutato dagli alunni di riserva (aiuto disabili) o dal collaboratore scolastico in servizio ai piani.

Le azioni e i criteri generali da seguire durante l'evacuazione in presenza di persone diversamente abili sono le seguenti:

- attendere lo sfollamento degli altri alunni presenti in aula o delle persone presenti nella stanza;
- accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito è svolto dagli studenti designati ad assistere i disabili e dall'addetto antincendio assegnato al piano dove si trova il disabili);

- scegliere le vie di fuga privi di scale o dislivelli (generalmente le classi dove sono presenti alunni disabili sono sistemate nelle aule al piano terra).
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino a un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra lontano da dove si è sviluppato l'eventuale focolaio dell'incendio, in attesa dei soccorsi.

Nel caso si abbia la presenza di un disabile motorio, occorre verificare il grado di collaborazione che questo può fornire e agire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamento della persona da soccorrere.
- spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste ultime riguardano le persone che presentano patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una completa inabilità motoria e devono essere affrontate con tecniche specifiche.

Nel caso di persone che utilizzano sostegni motori quali, ad esempio, una stampella o un bastone, e sono capaci di muoversi autonomamente benché in modo lento, è opportuno fornire un valido contributo dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Le persone che utilizzano sedie a rotelle, molte volte possono spostarsi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, e in tal caso il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento. Risulta evidente, quindi, la necessità che il soccorritore concordi in anticipo con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- a) per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- b) il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- c) nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- d) parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- e) la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- f) usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- g) quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- h) se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- i) anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena espresse, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- I. annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- II. parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- III. non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";

- IV. offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- V. descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- VI. lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- VII. lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte e altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- VIII. nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile
- IX. qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano; Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare o offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, e il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- I. la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- II. molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- III. la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- IV. il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, per questa ragione potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Suggerimenti per affrontare la situazione:

- a) le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- b) bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- c) spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata e articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- d) ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- e) non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini (dato l'ordine di scuola, questi ultimi due punti non si riferiscono ovviamente agli alunni diversamente abili presenti nel Plesso).

Predisposizioni Organizzative e Procedurali.

Sono state messe in atto le seguenti procedure:

1) designazioni:

- responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione;
- personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione e relativa segnalazione sonora.
- personale di piano responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del fuoco, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso;
- personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica e dell'acqua;
- personale per l'apertura e chiusura cancelli d'ingresso;
- personale idoneo a prestare il primo soccorso (addetti primo soccorso)
- personale idoneo ad attivare gli estintori e/o gli idranti (addetti antincendio ed evacuazione);
- per ogni classe designazione di alunni "apri fila" e "chiudi fila" e alunni con l'incarico di aiutare i disabili.

- 2) sono state affisse ai piani e all'interno di ogni luogo frequentato, le planimetrie con indicazione della destinazione d'uso dei locali, dei percorsi da seguire e delle scale di emergenza, e segnalata la collocazione degli interruttori elettrici principali;
- 3) banchi e tavoli nelle aule e nei laboratori saranno disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dalle aule;
- 4) ogni giorno, all'inizio delle lezioni, saranno controllate l'agibilità delle vie di fuga e l'apertura delle porte e cancelli di uscita.

Il capo di Istituto in fase di prevenzione deve vigilare costantemente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo all'apertura e praticabilità delle vie di uscita da controllare ogni giorno prima dell'inizio delle lezioni;
- delle circolari inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree della scuola;
- del divieto di fumo;
- dell'obbligo di richiedere all'Ente Proprietario gli interventi per la funzionalità e manutenzione:
- dei meccanismi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- della segnaletica di sicurezza (antincendio e salvataggio);

Verifica del Piano di Evacuazione

Si prevedono una serie di esercitazioni per applicare correttamente quanto è stato previsto nel presente piano; si prevede la programmazione di almeno due esercitazioni per ogni anno scolastico.

La prima esercitazione se possibile va svolta nei primi mesi dell'anno scolastico dando un preavviso di qualche giorno in modo da poter dare a tutti il tempo di assimilare una serie di comportamenti indubbiamente nuovi. In seguito le prove saranno effettuate senza preavviso per verificare di volta in volta i miglioramenti nell'applicazione del piano stesso. Si vuole anche ricordare che la ripetizione della procedura di evacuazione fa acquisire a chi la compie dimestichezza e sicurezza e, in caso di pericolo reale, aumenta le probabilità di successo.

Programma formativo

Sono previsti programmi di formazione e aggiornamento secondo l'Accordo Stato – Regioni del 21/12/2011 e del 7 luglio 2016, per il personale che risulta sprovvisto dell'attestato di formazione dei lavoratori sulla sicurezza o con attestato di formazione sulla sicurezza non in corso di validità, nonché per gli addetti all'emergenza (antincendio e primo soccorso).

Conclusioni

Il presente documento sarà periodicamente rivisto ed eventualmente aggiornato in tutto o in parte in occasione di significative modifiche delle attività lavorative che possano avere ricaduta sulle condizioni di salute e sicurezza dei

lavoratori. In ogni caso di rielaborazione, comunque vanno conseguentemente aggiornate anche le relative misure di prevenzione e protezione adottate.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI:

Emergenze dovute a Aggressione a Mano Armata: Norme di Comportamento

Misure preventive:

- E' importante impartire le necessarie istruzioni al personale in servizio ai vari piani (in speciale modo per il personale del piano terra) sul controllo degli accessi alla scuola, tra i quali si menziona, in senso illustrativo e non limitativo:
 - l'ingresso alla scuola è riservato solo alle persone autorizzate (personale docente e non, visitatori autorizzati, studenti della scuola);
 - riconoscimento preliminare delle persone, prima dell'apertura del portone e/o del cancello pedonale;
 - controllo costante del portone e/o del cancello pedonale; (anche a mezzo di videosorveglianza);
 - controllo costante delle zone perimetrali del fabbricato; (anche a mezzo di videosorveglianza);
 - in caso di eventi eccezionali, che valuterà il Capo di Istituto, il personale (compresi gli studenti) che riceve visite da persone esterne, deve preventivamente avvertire i responsabili di piano, precisando il nome e cognome.
- In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma; ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violenti;
- comportatevi come segue: seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi;
- se per consegnare denaro o qualsiasi oggetto dovete spostarvi dalla posizione in cui siete, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente;
- se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia: è il comportamento più ragionevole e prudente;
- se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente;
- mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti ad esempio un quadro, una pianta etc); cercate anche di osservare le armi impugnate;
- durante la rapina potreste anche telefonare alle forze dell'ordine, ma fatelo solo se siete assolutamente certi di poterlo fare, senza che qualcuno se ne accorga;
- Se doveste essere presi come ostaggio, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- una volta che i malviventi sono usciti dall'interno del fabbricato, mettetevi in condizioni di sicurezza chiudendo tutti gli accessi all'insediamento e telefonate al 113 o al 112, citando tutti gli elementi di vostra conoscenza, in particolare sull'auto usata per la fuga;
- isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali tracce ed impronte digitali.

Emergenza dovuta a Telefonata Terroristica o Minaccia di Bomba

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

- Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali, mentre il chiamante è ancora in linea.
- Al termine della telefonata informate immediatamente il Capo di Istituto o il suo sostituto.
- Non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Come intervenire, ove si riceva una segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:

- Il capo di istituto o il suo sostituto, dopo aver verificato le condizioni di emergenza ed aver valutato le azioni da intraprendere, avvia la procedura relativa appropriata.
- Avvertite immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fate evacuare ordinatamente i visitatori e il personale, seguendo le procedure relative all'evacuazione dell'insediamento.
- Verificate che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiate l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Compilate immediatamente la chek-list allegata e consegnatela al capo di istituto, il quale ne discuterà direttamente con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Chek-List Per Telefonate Terroristiche E Minacce Di Bombe

- Quando esploderà la bomba? _____
- Dove è collocata? _____
- A che cosa somiglia? _____
- Da dove state chiamando? _____
- Qual è il vostro nome? _____
- Perché avete posto la bomba? _____

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

SESSO		MASCHILE	FEMMINILE	
ETA' STIMATA	INFANTILE	15/20	20/50	50 ED OLTRE
ACCENTO		ITALIANO	STRANIERO	
INFLESSIONE DIALETTALE				
TONO DI VOCE	RAUCO	SQUILLANTE	FORTE	DEBOLE
MODO DI PARLARE		VELOCE	NORMALE	LENTO
DIZIONE		NASALE	NEUTRA	ERRE MOSCIA
SOMIGLIANZA A VOCI NOTE		SI	NO	
INTONAZIONE		CALMA	EMOTIVA	VOLGARE
RUMORI DI FONDO				

- Il chiamante sembra conoscere bene la zona ? _____
- Data _____; ora _____; durata della chiamata _____
- Provate a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:

Il vostro nome _____

- Chi avete contattato dopo questa telefonata? _____

Emergenze dovute a Allagamenti Inondazione e danni da Acqua

Sono molteplici le sorgenti di acqua che possono causare danni o incidenti, come:

- tubazioni dell'acqua che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- condizioni atmosferiche particolari con abbondante caduta di pioggia, finestre infrante dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni;

Chiunque scopra un principio di allagamento dei locali del fabbricato, dovuto alle cause sopra menzionate, è tenuto a dare immediatamente l'allarme nelle modalità seguenti:

- informando il personale di piano o il più vicino addetto all'emergenza reperibile;
- in caso di gravità dell'evento attivando il sistema di allarme, attraverso la rottura del vetrino dei pulsanti di emergenza (laddove presenti) contrassegnati dal colore rosso e dalla scritta "allarme";
- date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti, attrezzature e macchine o oggetti delicati;
- non intervenite a meno che non trattasi di eventi di lieve entità;
- attendete sul posto l'arrivo degli addetti all'emergenza;
- non mettete in alcun modo a repentaglio la vostra sicurezza;
- il Capo di istituto o il suo sostituto dopo aver verificato l'entità della emergenza e le condizioni di sicurezza, può valutare le azioni da intraprendere o avviare la procedura appropriata di abbandono del settore interessato o di procedere all'evacuazione dell'insediamento da parte di tutti i dipendenti e studenti, o di telefonare agli enti interessati: Vigili del Fuoco tel. 115.
- Interrompete immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore generale;
- l'addetto all'emergenza mette fuori tensione tutti i macchinari e le attrezzature aprendo l'interruttore generale, intervenendo sul quadro elettrico di settore, ovvero sul quadro elettrico generale;
- verificate se vi siano cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, ecc.);
- se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio con la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata, o la chiusura di un rubinetto, ecc.) intervenite ma procedete con estrema cautela;
- usate estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuate l'area;
- una volta evacuato il settore o il fabbricato, presidiate gli ingressi principali al fabbricato, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento;
- se l'intervento è efficace coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare portandoli fuori dall'area a rischio;
- salvo casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati.

Al termine della perdita di acqua:

- drenate l'acqua dal pavimento;
- assorbite con segatura e stracci;
- verificate che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;

verificate che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione. Se questo è avvenuto, non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

APPENDICE

PIANO LOTTA ANTINCENDIO: <i>Registro dei controlli periodici</i>			
Periodicità	Tipo di operazione	Dispositivo	Personale
giornaliero	sorveglianza	Vie di fuga, uscite di emergenza, porte con maniglione antipánico.	interno
Prima dell'inizio della stagione invernale	manutenzione	centrale termica;	Ditta esterna
2 mesi	Sorveglianza	estintori a polvere; estintori a CO2; vie di fuga; rete idrica – cassette a manichette; rete idrica – saracinesche. allarme acustico. segnaletica di sicurezza.	interno
6 mesi	Sorveglianza	Archivi (ove presenti); illuminazione di sicurezza (ove presente); impianto di rilevazione incendi (ove presente);	interno
	controllo	estintori a polvere; estintori a CO2; rete idrica – pompe e vasche;	Ditta esterna
1 anno	manutenzione	rete idrica – cassette e manichette; rete idrica – saracinesche; rete idrica – pompe, vasche e serbatoi; rete idrica – prova di flusso.	Ditta esterna
18 mesi	revisione	estintori a schiuma	Ditta esterna
36 mesi	revisione	estintori a polvere.	Ditta esterna
60 mesi	revisione	estintori a CO2.	Ditta esterna

LISTA DI CONTROLLO ANTINCENDIO

<p>ZONA: _____ (vedi Registro dei controlli periodici)</p> <p>INCARICATO : _____</p> <p>ANNO SCOLASTICO: _____</p> <p>NIENTE DA SEGNALARE _____</p>

EVENTUALI SEGNALAZIONI (danni materiali evidenti, impossibilità d'uso, funzionamento impedito, assenza di parti essenziali, segni evidenti di usura, ostacoli fissi sui percorsi, ecc.)

<p>IMPIANTI TECNOLOGICI</p> <p>Magnetotermici _____</p> <p>Differenziali _____</p> <p>Prese di corrente _____</p> <p>Prese multiple _____</p> <p>Prolunghe volanti _____</p> <p>Quadri elettrici _____</p> <p>Apparecchiature elettriche _____</p> <p>Lampade di emergenza _____</p> <p>Rubinetti del gas _____</p> <p>Tubi del gas _____</p> <p>Altro _____</p>
<p>PRESIDI ANTINCENDIO</p> <p>1. Estintori portatili _____</p> <p>2. Idranti a parete _____</p> <p>3. Pulsanti allarme manuale _____</p> <p>4. Cartelli antincendio _____</p> <p>5. Altro _____</p>
<p>VIE D'ESODO</p> <p>Corridoi e percorsi interni _____</p> <p>Scale interne _____</p> <p>Percorsi esterni _____</p> <p>Scale esterne _____</p> <p>Porte d'uscita _____</p> <p>Punti di raccolta _____</p> <p>Cartelli di sicurezza _____</p> <p>Planimetrie _____</p> <p>Altro _____</p>

Data: _____

Firma: _____

Primo Soccorso

Contenuto cassetta Primo Soccorso

La cassetta di primo soccorso:

Deve essere adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile all'incaricato, deve contenere (allegato 1 al DM 388/03):

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 lt (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9 %) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezione di cerotti pronti all'uso di varie misure
- 2 rotoli di benda orlata alta cm. 10
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2.5
- 1 paio di forbici
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso"
- 1 coperta isotermica monouso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

E' più pratico che il materiale previsto sia contenuto, anziché in una cassetta fissa, in una valigetta, che l'addetto può portare sul luogo del soccorso. I presidi sanitari indicati dalla legge **non prevedono** farmaci: **anche analgesici quali l'aspirina non possono** essere dispensati e si dovranno informare lavoratori e genitori di allievi che soffrono di disturbi ricorrenti di provvedere individualmente.